

**UN RICONOSCERSI
“ANTICO”**

**Dagli anni Settanta
al Liceo Galileo a oggi**

Ciascun autore si assume la responsabilità di quanto affermato nel proprio capitolo.

Ciascun autore ha scritto il proprio capitolo senza aver letto i capitoli degli altri: ci scusiamo con i lettori per le inevitabili ripetizioni di contenuto.

**Sandra Baldini, Sabina Degl'Innocenti,
Marco Ferri, Giovanna Giarrè,
Lucilla Maddali Bongi, Silvia Mesturino,
Carlo Mugelli, Maria Grazia Nesi,
Antonella Rastrelli, Cristina Sieni, Giovanni Stefanelli,
Antonio Teucci, Elisabetta Vannini, Rosaria Venturini**

**UN RICONOSCERSI
“ANTICO”**

**Dagli anni Settanta
al Liceo Galileo a oggi**

racconto

*A chi ci manca, Claudio,
Francesco, Roberto.*

*A chi abbiamo cercato
e non abbiamo trovato
ma è da qualche parte, senza dubbio.*

*A chi abbiamo trovato
e ha preferito esserci
senza usare carta e penna.*

*A tutti loro, perché non si creda
che qui non ci sono.*

LEGGENDA

Ho camminato a lungo
ai quattro angoli del mondo
fuori e dentro di me

Ho attraversato il tempo
con i vostri occhi nel cuore

Ho vissuto le vostre vite
custodito i vostri sogni
condiviso le speranze

Abbiamo camminato a lungo
ai quattro angoli del mondo
siamo di nuovo insieme
gli stessi occhi di allora

Niente è cambiato
Siamo noi
Siamo eroi
Siamo leggenda

(Maria Grazia Nesi)

Indice

<i>Leggenda</i>	
di Maria Grazia Nesi	7
<i>Presentazione</i>	11
Un riconoscersi “antico”	
di Lucilla Maddali Bongi	14
Giovanni e altre storie	
di Carlo Mugelli	24
Memorie lungo la strada I	
di Giovanni Stefanelli	35
Noi due... abbiamo ancora diciassette anni	
di Sandra Baldini	50
Come eravamo	
di Silvia Mesturino	52
Zucchine	
di Giovanna Giarre	61
La scelta giusta	
di Sandra Baldini	64
Memorie lungo la strada II	
di Giovanni Stefanelli	66
Felice di avervi ritrovato	
di Elisabetta Vannini	81
Pensieretti	
di Antonio Teucci	86
Ibat illa per undam	
di Antonella Rastrelli	94
Insegnare la vita	
di Giovanna Giarre	100

Radiolibera	
di Carlo Mugelli	103
Una rivincita del tempo	
di Rosaria Venturini	115
Tornare con il pensiero	
di Cristina Sieni	119
La malattia	
di Silvia Mesturino	126
Comunque io ci ho provato	
di Marco Ferri	131
Circondata dal loro abbraccio	
di Sabina Degl'Innocenti	133
<i>La Lampara, la nostra isola che c'è</i>	
di Carlo Mugelli	135

Presentazione

Sono passati trentacinque anni dal giorno della maturità classica, e da allora pochi fra i compagni della III E del Liceo Galileo hanno continuato a frequentarsi, o almeno a sentirsi per telefono. Ma anche per questi le frequentazioni sono diminuite col tempo fin quasi a scomparire del tutto.

Ma ecco che un giorno scatta qualcosa nella mente di Carlo, forse è da diverso tempo che ci pensa... comunque prende in mano il cellulare e scrive un sms per contattare forse (non è sicuro che il numero sia corretto) una cara compagna dell'epoca. E la compagna risponde...

Da qui inizia la storia, una storia straordinaria, piena di emozioni e di ricordi, una storia che, apertasi con un incontro a due, si allarga fino a coinvolgere un gruppo di ex compagni liceali.

Eccoli intorno a un tavolo la prima cena a novembre e poi, mese dopo mese, tra risate e sguardi curiosi, commensali allo stesso tavolo, nello stesso ristorante, proprietà di Luca, uno di loro.

Ma che cos'è che li spinge ogni volta a ritrovarsi? Non può essere la curiosità, già svanita dopo il primo incontro, non il ricordare momenti vissuti insieme (professori, interrogazioni, gite scolastiche...), perché anch'essi alla fine si esauriscono, né l'accogliere con rinnovata gioia qualche *new entry*, rintracciata a fatica tramite internet o Facebook, perché anch'essa poi non è più tale. E allora che cos'è? Forse la voglia di sentirsi di nuovo adolescenti? Sarebbe davvero patetico...

Il fatto è che c'è qualcosa che ogni volta li attira come una calamita lì, intorno allo stesso tavolo, a parlare del più e del meno, affrontando talvolta anche argomenti complessi... ma in un clima di serenità che li fa sentire bene.

Allora forse è proprio questo: lì si sentono bene. Abbandonano per qualche ora i pensieri quotidiani e godono del ritrovarsi fra persone fra cui si sentono liberi di pensare e dire quello che vogliono. In questo consiste la forza attrattiva della calamita: nella possibilità di essere veramente se stessi, sinceri e liberi, fra amici che si conoscono bene perché hanno condiviso il periodo forse più complicato della vita, l'adolescenza, fatta di gioie e di sofferenze, tutte vissute nel più profondo del proprio mondo emozionale.

Eccoli: compagni e compagne di scuola che, entrati ancora bambinetti e bambinette in IV ginnasio, sono arrivati giovani uomini e giovani donne all'esame di maturità e lì forse si sono persi, ma quei cinque anni così formativi, condivisi giorno dopo giorno nella stessa classe, non sono scomparsi, ma hanno lasciato una traccia profonda in ciascuno, cooperando poi alla formazione di personalità mature diverse, con percorsi diversi di vita e di esperienze.

Ma quel fondo comune c'è ed è forte perché forti sono state le sensazioni adolescenziali condivise che li hanno fatti crescere, insieme, verso l'adulità.

Ed ecco allora che cena dopo cena, emozione dopo emozione, esplode tra loro la voglia di costruire un libro tutti insieme, ossia con un capitolo (o più) scritti da ciascuno. Il punto di partenza è l'essersi ritrovati dopo tanti anni, ma ognuno ha la possibilità di svilupparlo in piena libertà, anche solo come semplice spunto per riflessioni personali.

E il libro è nato, senza alcuna pretesa di letterarietà e senza un vero e proprio filo conduttore, ma con la voglia di trasmettere ad altri le rinnovate sensazioni di un gruppo di adolescenti ritrovatisi da adulti più che cinquantenni. Ognuno ha scritto quello che si sentiva e quello che voleva, poche o molte pagine, ma tutte ugualmente vive perché scaturite di getto da incontenibili sensazioni ed emozioni.